

William Gilmore

DEVOZIONE A CRISTO

(2 Sam. 15 e 23)

Voglio parlare un po' sulla devozione a Cristo. I passi che abbiamo letto ci forniscono alcune immagini di un certo impatto, su questo argomento. Abbiamo qui una lista dei valorosi guerrieri di Davide - coloro che si sono comportati valorosamente per lui nel periodo in cui è stato rifiutato. Il loro valore fu manifestato in vari modi e in grado diverso, ma alla base di tutto c'era l'amore che avevano per Davide.

Lo amavano sia per il suo valore personale che per la sua grande opera. Aveva dato prova di essere adatto ad essere loro leader e comandante, di conseguenza essi gli erano tutti profondamente devoti. Erano gli uomini di Davide, gli appartenevano per la vita e la morte. Tutti credevano che egli fosse l'unto di Dio e che sicuramente avrebbe raggiunto il trono, quindi erano tutti perfettamente d'accordo nel volerlo incoronato re. 2 Sam. 23 ci fa vedere che quando Davide era re non dimenticò coloro che erano stati coraggiosi per lui nei giorni in cui era stato respinto. Così il Figlio di Davide e suo Signore terrà conto dei Propri valorosi guerrieri e tutto ciò che sarà stato fatto per la Sua gloria riceverà piena ricompensa. Che anche noi possiamo essere spinti ad amarLo sempre di più e a servirLo meglio in questo tempo di grandi opportunità.

1. ITTAI: L'UOMO CHE NON SI' FACEVA PRENDERE DALLO SCORAGGIAMENTO

Prima di parlare del capitolo 23, analizziamo per un attimo il caso di Ittai, perché illustra un aspetto della devozione a Cristo. Davide non incoraggiò quest'uomo a rischiare la propria vita per il suo bene rendendosi conto che era dalla sua parte solo da breve tempo, ma Ittai non si faceva prendere dallo scoraggiamento. La sua risposta ci mostra che egli era completamente dalla parte di Davide nella vita e nella morte. Disse: "Com'è vero che il Signore vive e che vive il re mio signore, per morire o per vivere, là sarà pure il tuo servo."

1. Questo è il linguaggio dell'amore puro: egli si dedicò a Davide anche se era appena arrivato - un nuovo convertito. Che cose meravigliose potrebbe operare Dio in te e attraverso di te se ti dedicassi pienamente a Cristo ed alla Sua causa nei brevi giorni della tua giovinezza! L'esempio di Ittai dovrebbe essere un'ispirazione per tutti noi. Se egli poteva essere così completamente impegnato per Davide, quanto più noi dovremmo dedi-

care noi stessi al Davide celeste e dire "Com'è vero che il Signore vive e che vive il re mio signore, per morire o per vivere, là sarà pure il tuo servo." Fu il puro amore di Ittai per Davide che lo trattenne dallo scoraggiarsi. Non ci sono tante persone di questo tipo nella Chiesa di Dio di questi tempi. La maggior parte di noi si scoraggiano troppo facilmente. Ma se i nostri cuori sono davvero sinceri con Dio, Egli ci darà la grazia di continuare per Lui persino in mezzo a circostanze scoraggianti.

2. Ciò che Ittai comunica è la lingua della rinuncia a se stessi. Il suo voto fu pronunciato quando il patrimonio di Davide attraversava il momento meno favorevole. Significava "Sono pronto a soffrire, a perdere tutto, a morire, se bisogna farlo per esserti fedele." Scelse di stare dalla parte di Davide nel bene o nel male e voleva stare con lui fino alla fine. Aveva per lui un attaccamento profondo e quell'attaccamento era pronto a manifestarsi in sacrificio volontario come fa sempre il vero amore. La gioia dell'amore non egoista è la gioia più pura che un uomo può provare. Ittai non era un seguace segreto di Davide; prese posizione al suo fianco pubblicamente, quando era circondato da ribelli. Marciò in testa, dove tutti lo potevano vedere. D'ora in avanti sarebbe stato il servitore di Davide e non avrebbe avuto vergogna del suo servizio. Se noi tutti amassimo Cristo come quest'uomo amava Davide, daremmo noi stessi, tutto quello che siamo e che abbiamo, più completamente a Lui in questo tempo in cui è rifiutato! Più le Sue affermazioni non sono per niente considerate dal mondo, più forte dovrebbe essere la nostra lealtà nei Suoi confronti.

3. Il discorso di Ittai è il linguaggio della delizia nel riposare alla presenza di Colui che il suo cuore amava. Egli voleva solo stare con Davide ovunque lui fosse. L'amore cerca sempre di avvicinarsi al suo oggetto. Così dovremmo cercare di stare alla presenza del nostro Davide, più vicino a lui che possiamo. Ma come possiamo avvicinarci a Lui? Dove possiamo trovarlo? Potremmo sempre trovarLo nelle Scritture. Egli dice "Sono quelle che testimoniano di me". Attraverso la Parola scritta possiamo venire a contatto con la Parola Vivente. Quindi non stiamo mai lontano da una Bibbia. Inoltre possiamo sempre trovarlo dove il Suo popolo si riunisce. Egli mantiene sempre la Sua promessa "Dove due o tre sono riuniti nel Mio nome, Io sono in mezzo a loro". Se c'è un luogo sul-

la terra dove Egli si manifesta al Suo popolo è dove è spezzato il pane in memoria di Lui. Quindi cerchiamo di riunirci intorno a Lui secondo la Sua Parola a meno che ce lo impediscano cose sulle quali non abbiamo il controllo. E poi Lo troveremo in Cielo, quando ci arriveremo. Vederlo com'è e stare con Lui per sempre sarà il punto più intenso della nostra gioia. "Sarò soddisfatto quando mi sveglierò simile a Lui".

2. ELEAZAR: L'UOMO CHE NON LASCIAVA LA PRESA

Ora andiamo al capitolo 23. Nei versetti 9-10 leggiamo dell'eroismo di Eleazar. Impariamo tre cose sul suo conto.

1. Egli si trovava in un conflitto. In questo egli è la figura di ogni vero cristiano. Essere un cristiano significa essere un guerriero. Questo mondo non è una passeggiata: è un vero campo di battaglia. La strada che porta al Cielo è invasa di presenze spirituali. Essere in conflitto con queste potenze delle tenebre non è una finta battaglia. Le forze del male sono in guerra contro Cristo e la Sua causa come sicuramente i filistei erano contro Davide e la sua causa. Se davvero siamo dalla parte del Signore, dobbiamo essere nella battaglia contro queste forze del male. Non è sufficiente non essere vinti da esse: dobbiamo cercare di vincerle. Dobbiamo condurre la guerra nel territorio nemico. In altre parole dobbiamo essere aggressivi nella causa di Dio in questi tempi pericolosi. Dobbiamo combattere l'errore diffondendo la verità. Eleazar combatté i filistei e il Signore elaborò una grande vittoria attraverso di lui. Dio ama vedere il Suo popolo vittorioso. Non prova piacere nella sua sconfitta.

2. Eleazar aveva una spada, senza di essa non avrebbe potuto vincere la battaglia. Così il Signore ha provveduto ai Suoi guerrieri una spada per il conflitto spirituale, e che spada meravigliosa! Ricordate quando Bunyan la descrive così (tratto dal Pellegrinaggio del Cristiano): "Poi disse il signor Grancuore al signor Coraggioso per amore della verità - In verità Ti sei comportato dignitosamente; mostrami la Tua spada. Così egli gliela mostrò. Quando l'ebbe presa in mano e l'ebbe osservata per un attimo, disse "Ah, è una spada di Gerusalemme". Poi il signor Coraggioso per amore della verità disse "Certo". Se solo un uomo potesse avere una di queste spade, una mano con la quale sostenerla e la capacità di usarla, con essa potrebbe affrontare persino un angelo. Non avrebbe bisogno di temerne l'impugnatura, al contrario potrebbe dire come usarla. La sua affilatura non si smuserà. Dividerà carne e ossa, anima e spirito e tutto il resto." Questa è una buona descrizione della spada dello Spirito che è la Parola di Dio. E' l'unica arma di offesa provvista per la guerra spirituale ed è sufficiente. Ma, come dice Bunyan, abbiamo bisogno di abilità per usarla.

Eleazar, l'uomo che non lasciava perdere, ci ha dato una lezione in merito. Egli aveva l'abilità di usare la propria spada. La teneva in mano con un'impugnatura così sicura che la sua mano rimase attaccata ad essa. Così, se vogliamo combattere le battaglie del Signore non dobbiamo

afferrare la Sua verità con una mano fiacca. In questi giorni in cui si lascia la presa abbiamo bisogno di stringere la nostra impugnatura e combattere seriamente per la fede che un tempo fu lasciata ai santi. "Tenete saldamente quello che avete fino a quando verrò." Eleazar aveva completa fiducia nella sua spada. La sua mano era stanca ma tenne duro. Non pensava alla propria comodità, ma solo a combattere le battaglie di Davide. Potremmo anche imparare qualcosa da Paolo su questo soggetto di usare la spada. Egli era uno spadaccino molto abile e la usò come una persona che la credeva veloce e potente. Permettetemi di ricordarvi di un'occasione nella quale la usò con successo. Quando guarì lo zoppo a Lystra la gente disse: "Gli dei sono scesi a noi con la parvenza di uomini" Non c'era dubbio che il grande avversario della sua anima fosse dietro questo tentativo di adularlo e di gonfiarlo di orgoglio, ma immediatamente egli prese la sua spada e sconfisse il suo nemico con una parola tratta dal Salmo 146.

Ma per imparare ad usare al meglio questa spada abbiamo bisogno di stare molto tempo in compagnia del Signore stesso. Egli non la sguainava mai invano. Quando il tentatore mise davanti a lui una triplice tentazione, Egli usò immediatamente la spada. Il colpo del suo maestro era "E' scritto." La maggior parte di noi probabilmente potrebbero ricordare volte nella nostra propria esperienza quando abbiamo dovuto usare la stessa spada per ammazzare i nostri dubbi, paure e tentazioni.

Ricordo la mia prima visita a Glasgow quando ero un giovane di diciannove anni. Bradlaugh, il noto infedele, in quel periodo dava lezione lì. La mia curiosità tipica di un giovane mi portò ad arrivare addirittura alle Aule di Waterloo per sentire quello che aveva da dire. Entrando nell'aula un testo della Scrittura mi venne alla memoria con grande potenza, "Figlio mio cessa di ascoltare l'istruzione che ti porta a errare dalle parole di conoscenza". Così quando la spada dello Spirito mi bloccò la via pensò che era più sicuro tornare indietro e non ascoltai mai Bradlaugh, cosa di cui sono molto grato.

3. SHAMMAH: L'UOMO CHE NON SI ARRENDEVA

1. Quest'uomo restava quando altri fuggivano. La cosa più comune sarebbe stata seguire la folla, ma Shammah osò essere singolare. Avrebbe potuto pensare che il caso fosse senza speranza; avrebbe potuto pensare, "Cosa può fare un solo israelita contro tanti filistei?" Ma nella forza di Dio egli prese posizione ed ebbe una grande vittoria. Egli è un'ispirazione per i santi scoraggiati. Impariamo da lui cosa può fare Dio attraverso un uomo di un solo cuore. Se solo un uomo smette di scappare e prende posizione per Dio la vittoria è certa. Shammah vinse la battaglia con ciò che era rimasto della sconfitta. Ci viene costantemente ricordato che la testimonianza collettiva ha fallito e non può essere ristabilita, così alcuni smettono di prendere posizione per qualsiasi cosa e vanno a caccia di qualsiasi cosa - si uniscono a coloro che sono a caccia del Niente. Questo non è il piano di Dio. Fa quello che fece Shammah - prese posizione su quello che ne era rimasto della sconfitta e vinse. Non è mai troppo tardi per prendere posizione per Dio e la Sua verità. Quando un uomo prende posizione diventa un

motivo di incoraggiamento per altri. Quando un cristiano ottiene una vittoria incoraggia tutti, almeno dovrebbe incoraggiare tutti noi, perché dovremmo essere in grado di rallegrarci per il successo di altri.

2. Shammah affrontò una grande battaglia, apparentemente per una cosa insignificante, un campicello di lenticchie. Ma erano le lenticchie degli israeliti, quindi non permise che i filistei le avessero. Il suo motto, il suo grido di battaglia era "Non arrendersi." Ma le difficoltà ci vengono incontro anche solo difendendo il nostro territorio. I filistei ci porteranno via le cose che crediamo più fermamente, se appena possono. La vittoria deve essere conseguita lottando. Non dovremmo mai considerare nessuna parte della verità di Dio di poca importanza. Alcuni lasciano perdere una cosa, alcuni un'altra per il bene di una popolarità di breve durata. Sentiamo tanto parlare della riunione delle chiese, ma una unità che dura tra i santi deve venire in base alla Bibbia, come disse Spurgeon.

In questi giorni di grandi sforzi riuniti e il desiderio di fare le cose su larga scala, c'è un vero pericolo di essere intrappolati in una cospirazione di silenzio su certe verità della Parola di Dio. Più che mai abbiamo bisogno di prendere posizione per un Libro completo e libertà di predicarlo. Non siamo mandati ad offrire concessioni, ma per essere fedeli testimoni della verità. Se siamo sinceri con Dio e la Sua verità non possiamo mai scendere a compromessi. Il linguaggio dell'inganno non ha spazio all'interno di una lingua santa. Che possiamo avere la grazia di camminare sui vecchi sentieri fino a quando Egli verrà.

4. GLI UOMINI CHE NON SI FERMAVANO DAVANTI A NIENTE

Ora guardate questi tre valorosi guerrieri che portarono acqua dal pozzo di Betlemme. Era il tempo del raccolto, quindi Davide era stanco, accaldato e assetato. Allora desiderò ardentemente di poter bere anche un solo sorso dell'acqua che aveva assaggiato, così fresca e dolce nella sua memoria. Senza dubbio molti pensieri stavano lottando nella sua mente quando esprime questo desiderio nelle profondità del suo spirito. Senza dubbio egli voleva che l'acqua calmasse la sua sete, ma c'era qualcosa in più dietro questo irresistibile desiderio che lo invase. Forse i suoi sentimenti furono gli stessi espressi in quel vecchio inno:

*"Come ho vagato per la fattoria
Un luogo tanto caro e familiare
Riportato all'interno della mia raccolta
Cose che sembravo aver dimenticato.
Lì era situato il frutteto,
Qui il profondo, antico pozzo*

*Con il suo vecchio secchio coperto di muschio
Mandò un fremito che nessuna lingua può esprimere"*

Può darsi che il desiderio di Davide avesse dentro qualcosa di ancora più profondo. Probabilmente stava pensando a qualche precedente esperienza spirituale associata allo stesso vecchio pozzo. Non cerchiamo anche noi a volte l'acqua del pozzo di Betlemme? Nella me-

morìa torniamo a dove abbiamo iniziato e pensiamo ai giorni del primo amore e a quella iniziale devozione per il Salvatore. Ma qualsiasi siano stati i sentimenti che stavano dietro il desiderio di Davide era sufficiente perché questi eroi sapessero che desiderava bere dal pozzo di Betlemme. Essi dissero "L'avrà." Ma tra essi e Betlemme c'erano le schiere dei filistei - come le avrebbero oltrepassate? Come potevano tre uomini destreggiarsi tra un esercito? L'amore non smette mai di calcolare, ride delle cose impossibili e grida "Sarà fatto." Questi erano gli uomini che non si fermavano davanti a niente. Erano pronti a morire per accaparrarsi per Davide il sorso che desiderava. Così scivolarono via e si infilarono tra le schiere dei filistei e riportarono l'acqua scintillante. Sicuramente questo è un esempio dolce di quello che dovremmo essere - non amare le nostre vite fino alla morte per amore di Cristo. Per questo lo Spirito di Dio potrebbe accendere nei nostri cuori una fiamma di amore ardente per la Persona di Cristo. Allora sarà la nostra delizia conoscere la Sua volontà e cercare la grazia per farla.

Allora non chiederemo "E' essenziale?" "E' necessario?" "Non possiamo andare in cielo senza di questo" "E' sufficiente sapere che Egli lo desidera - e lo comanda; "Se mi amate mettete in pratica i Miei comandamenti." Il Signore trova il Suo piacere nel servizio spinto dall'amore - un servizio volontario di un solo cuore. Si dice che ci sono tre tipi di datori nella chiesa - (1) il tipo "pietra focaia" - dà quando è colpito; (2) il tipo "spugna" - dà quando è strizzato; (3) il tipo "a nido d'ape" - dà spontaneamente. Ora notate quello che Davide ha fatto con l'acqua. Era l'espressione di un amore che era più forte della morte, così non la bevve. La versò come una libazione a Dio, come se il dono fosse adatto solo per essere dato a Lui. Ci ricorda di quel bellissimo esempio di devozione cristiana spiegato in Filippesi 2.17 "Ma se anche vengo offerto in libazione sul sacrificio e sul servizio della vostra fede, ne gioisco e me ne rallegro con tutti voi, e nello stesso modo gioite anche voi e rallegratevi con me."

Che tutti possiamo essere incoraggiati a dare a Dio del nostro meglio. Che tutti possiamo sentire di nuovo quella chiamata "Vi esorto dunque fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale, " e possa la nostra risposta dal cuore essere -

*"Prendi il mio amore, mio Signore:
Verso ai Tuoi piedi
Il suo tesoro nascosto
Prendi me e io sarò
Per sempre, solo, tutto per Te."*

5. BENAIAH: L'UOMO CHE NON SI VOLTO' INDIETRO

Ora, in conclusione, solo poche parole su Benaiah, l'uomo che non si voltò indietro. Egli aveva a suo favore più di un atto eroico, ma abbiamo tempo per parlare solo di uno di essi. "Discese anche in mezzo a una cisterna, dove uccise un leone, in un giorno di neve." Lo Spirito di Dio pensò che valesse la pena ricordarlo e noi dovremmo pensare che valga la pena studiarlo. Benaiah

fece una cosa difficile in un luogo difficile e in un ambiente difficile.

1. Uccise un leone. Era una cosa difficile. La Bibbia ha parecchio da dire sull'uccisione dei leoni. Alcuni di coloro che diventarono grandi personaggi dovettero conquistare un leone all'apice della loro carriera. Sansone uccise un leone e poi trovò del miele nella sua carcassa come risultato della sua vittoria. Davide uccise sia il leone che l'orso e da quella vittoria trasse l'incoraggiamento per affrontare Golia e il nostro benedetto Signore stesso, nei giorni in cui venne in carne, vinse colui che gira intorno come leone ruggente, cercando chi potrebbe divorare. Lo stesso leone è ancora sulle tracce del popolo di Dio e ci viene detto di resistergli fermamente, nella fede. A volte il leone ci attacca sotto forma di tentazione. Noi tutti incontriamo tentazioni di vario tipo nella nostra vita di ogni giorno. Ma a volte una tentazione feroce ti salta addosso come il leone saltò addosso a Sansone. Può essere un attacco di desiderio carnale. Che conflitti attraversa spesso un santo quando lotta e vince dei peccati che lo circondano come un leone sulla strada. Ma la tentazione può essere vinta, la bestia può essere conquistata. C'è una benedizione promessa a coloro che resistono. "Benedetto è l'uomo che resiste alla tentazione, perché quando sarà provato riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a coloro che lo amano." Ma non possiamo vivere una vita vittoriosa con le nostre proprie forze e la nostra saggezza. Abbiamo bisogno di contare sull'aiuto e la potenza dello Spirito Santo per diventare più che vincitori. C'è spazio per il vero eroismo nella vita cristiana di ogni giorno. Senza dubbio alcuni di voi stanno decidendo di vivere una vita ancora più vittoriosa nel futuro, ma la vostra deve essere più che una decisione o vi ritroverete con un pugno di mosche in mano ancora prima di arrivare a casa. Dovete venire a patti con Dio ed Egli vi può davvero rendere vincitori.

2. Benaiah uccise un leone in un posto difficile, in un pozzo. Lì non c'era la possibilità di tornare indietro. Questa è una battaglia dalla quale non si può scappare. Non conosce armistizio e non riconosce nessuna bandiera di tregua. E' vincere o morire. Ma nella forza di

Dio Benaiah vinse e possiamo farlo anche noi. Alcuni di voi dovranno vivere e lavorare per Dio in luoghi difficili - alcuni pozzi dove ci sono poche persone a cui testimoniare o da incoraggiare. Ma il Signore sa ogni cosa e dice "La mia grazia verso di te è sufficiente e la mia forza è resa perfetta nella debolezza."

Webb Peplow, dopo aver trascorso due ore a preparare un sermone su questo testo, disse: "Non è vero. Io non trovo che sia sufficiente in questo problema così grave che mi è capitato." Mentre si asciugava gli occhi vide sul suo tavolo un biglietto con la scritta illuminata, che sua madre gli aveva dato, e che conteneva le stesse parole. L' "E" era in grassetto e in un color verde brillante, il "MIA" e il "TE" erano entrambi in lettere nere. Capì improvvisamente una verità profonda e confortante. Dopo che aveva raccontato questa storia ad una riunione, uno straniero andò da lui e disse "Dio la benedica per quell' "E"". Quando tornerò a casa mia, la attaccherò a una parete e sarà tanto grande che tutti la dovranno fissare."

3. Benaiah uccise il leone in circostanze difficili, in un giorno di neve. L'ambiente era contro di lui. Una giornata di neve è una giornata fredda e il freddo rende il leone più feroce. E' difficile essere coraggiosi in un giorno così. E' più facile essere eroici quando il sole splende e il cielo è limpido e gli uccellini cantano, allora avresti voglia di dire "Non ci sono nemici che io possa affrontare?" Molti devono vivere e testimoniare per Dio in un ambiente difficile senza nessun aiuto e nessuno che faccia il tifo per loro. Beh, state su. In tali circostanze Benaiah combatté e vinse, e Dio lo annotò per il tuo incoraggiamento.

*Di forza in forza vai avanti,
Lotta, combatti e prega;
Butta giù tutte le potenze delle tenebre
Vivi anche oggi vincendo la battaglia."*

*Con il permesso di Ambassador Productions - Providence
House Ardenlee Street Belfast, BT6 8QJ Northern Ireland
www.ambassador-productions.com*

VI CONSIGLIAMO IL SEGUENTE LIBRO:

DESIDERARE DIO (424 pag.)

John Piper

Ricerca il proprio diletto nel Signore non è un optional, ma è essenziale per il cammino con Dio. Le Scritture ci rivelano che lo scopo della vita cristiana è glorificare Dio gioendo in Lui sempre. John Piper è un pastore battista a Minneapolis (Stati Uniti) ed è autore di diversi libri e conferenziere apprezzato in tutto il mondo.

Piper ha avuto il grande merito di far comprendere al popolo di Dio che non esiste scontro tra il dovere e il diletto in Dio: il piacere in Dio che il credente deve vivere è il suo dovere!

John MacArthur ha detto di questo libro: "Ogni credente dovrebbe leggere quest'opera".

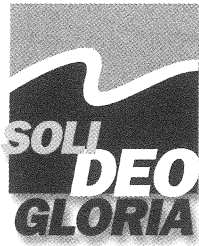
Per eventuali ordini potete scrivere a:

PASSAGGIO

via Tobiagi 56/E

46030 Virgilio (MN)

e-mail: info@passaggio.org



SOLI DEO GLORIA vuole essere una voce biblica nel contesto evangelico ed opera sulla base delle offerte libere.

Altre copie di questa pubblicazione e di

- *Grandi uomini di fede*, Ralph Tower;
- *Rigenerazione o nuova nascita*, Arthur W. Pink;
- *Un soffio dal cielo*, Ken Terhoven;
- *Il migliore amico*, J.C. Ryle
- *Come leggere la Bibbia*, Michael G. Parham
- *Giorgio Müller*, la vita narrata da Arthur Pierson;
- *Omosessualità e comunità cristiana*
- *Quando un uomo onesto cade*, Erwin W. Lutzer sono a disposizione gratuitamente.

sono a disposizione gratuitamente.

SOLI DEO GLORIA

Kurt Jost

C.P. 113

I-29100 Piacenza/Italy

Tel. & Fax 0523 453281

E-mail: kurtjost@tin.it